

badate che vi si impone quest'onere di non poter prender moglie; se vorrete prenderla, allora sarete espulsi dal corpo e non godrete più di questi vantaggi. Del resto, ripeto, ogniqualvolta queste guardie credano di doversi ammogliare non hanno che da attendere il termine della loro ferma.

**PRESIDENTE.** Il commissario regio ha facoltà di parlare.

**MANNA, commissario regio.** Mi permetto di aggiungere che non è già una punizione pel matrimonio la perdita della pensione; è piuttosto un mezzo di tenere la ferma. Se si è detto che si contrae l'obbligo di cinque anni, e se si lascia che col matrimonio se ne possa uscire, ben si vede che è questo un mezzo di violare l'obbligo preso della ferma, perchè, se col matrimonio si esce in qualunque tempo, si potrà così rompere l'obbligo assunto della ferma presa.

La perdita della pensione non è dunque come punizione del matrimonio contratto, ma come mezzo indiretto per impedire l'immaturo scioglimento della ferma.

**PRESIDENTE.** Il deputato Salaris ha facoltà di parlare.

**SALARIS.** Appoggio l'emendamento proposto dall'onorevole Robecchi, nè mi muovono le ragioni addotte dal signor ministro delle finanze, e meno ancora quelle accennate ultimamente dal regio commissario.

L'onorevole ministro diceva: se si tolgono le ultime parole, non esiste punizione. Mi perdoni, ciò non è esatto, poichè l'espulsione dal corpo delle guardie doganali, per matrimonio contratto in frode alla legge, non esiste solo per le semplici guardie, ma anche per i graduati, cioè per gli ufficiali. Quindi ben vede il signor ministro che l'essere espulso dal corpo importerebbe la perdita di un grado acquistato, per cui non si vorrà dubitare che sia questa una vera punizione.

Ma ciò non basta. Un sottotenente che ha contratto matrimonio in frode alla legge, venendo espulso dal corpo, perde la promozione a cui poteva legittimamente aspirare. Ed ecco un'altra punizione.

Non può dunque negarsi che l'espulsione dal corpo sia una pena, e grave pena; ma si dovrà pur confessare che questa pena è gravissima, considerati tutti i suoi effetti.

Ma si noti ancora che con questa prescrizione si lederebbero i diritti acquisiti. Infatti la pensione è dovuta dietro la prestazione di servigi per il tempo dalla legge stabilito. Col tempo dunque il diritto alla pensione è acquistato; nè il fatto posteriore del matrimonio contratto secondo la legge varrebbe a cancellare i servigi precedentemente prestati.

Infatti, secondo la legge stessa, che si vorrebbe estesa al corpo delle guardie doganali, il militare che contrae matrimonio senza uniformarsi alla legge non viene privato della pensione. Egli è vero che si considera sempre nubile, in guisa che la di lui vedova o figli non abbiano mai diritto alla pensione che sarebbe loro spettata se il marito o padre rispettivo avesse contratto matrimonio secondo il prescritto dalla legge.

Voi vedete, o signori, che la legge stessa, che si vuole estendere alle guardie doganali, rispetta il diritto acquisito, non privando della pensione il militare che, in frode alla citata legge, contraesse matrimonio.

L'articolo però che è in discussione priva per un fatto posteriore il doganiere della pensione alla quale acquistò diritto col continuato servizio per il tempo stabilito, perocchè il diritto alla pensione s'acquista colla continuazione de' servigi per un definito numero d'anni.

Ora, io domando, ha costui prestato o no i suoi servigi per il tempo dalla legge richiesto? Se li ha prestati, ha acqui-

stato diritto alla pensione, diritto che non se gli potrà togliere per il fatto del matrimonio contratto in frode alla legge.

Si applichi anche alle guardie doganali la legge che si applica ai militari; si consideri il militare come non avente moglie e figli; si accordi a lui solo la pensione, e con lui si estingua, senza che possa liquidarsi in favore della moglie o de' figli, ed allora troverò giusta la prescrizione della legge.

Ma l'onorevole ministro delle finanze dicea che una guardia doganale non ha bisogno di contrarre matrimonio in frode alla legge, poichè dopo il quinquennio essa rinnova la ferma ogni tre anni, e quindi potrebbe attendere che sia sciolto dall'obbligo contratto per celebrare le nozze.

L'onorevole signor ministro ha rivolto il suo sguardo alle semplici guardie doganali, ma questa disposizione legislativa non riguarda quelle soltanto, sibbene gli ufficiali, i quali non sono ritenuti dalla ferma.

Ma il signor ministro dirà: gli ufficiali chiedano le loro dimissioni e vadano tranquillamente a nozze.

Ma, chiedo al signor ministro, perchè non si dovrà dire lo stesso agli ufficiali dell'esercito? Perchè si vorrà stabilire una stregua per gli uni ed un'altra per gli ufficiali delle guardie doganali?

In vero io credo che, applicandosi la stessa legge, dovrebbe essere eguale la condizione degli uni e degli altri.

Il signor ministro ben vede adunque che i motivi da lui messi in campo a sostegno di questa disposizione non possono reggere ad una critica severa, ed è forza convenire che l'emendamento proposto dall'onorevole Robecchi è rivestito di tutti i caratteri di giustizia; per la qual cosa spero verrà accolto dalla Camera.

**ROBECCHI GIUSEPPE.** Siccome all'ultimo alinea dell'articolo 15 è detto che l'espulsione produce sempre la perdita del diritto alla pensione, bisognerebbe fare una eccezione alla massima generale, e quindi il mio emendamento lo formulerei nel seguente modo:

« Chiunque infrangerà questo divieto sarà espulso dal corpo senza che in questo caso l'espulsione porti con sé la perdita del diritto alla pensione. »

**PRESIDENTE.** Mi pare che anche togliendo solo l'inciso da lui indicato prima, si può modificare, qualora la Camera accetti l'emendamento, l'articolo 15; ma è molto meglio che la questione venga definita adesso, e poi, quando si passerà all'articolo 15, si applicherà l'opportuna modificazione.

**BRIGNONE.** Prima che la Camera passi a votare l'emendamento proposto dall'onorevole deputato Robecchi, mi permetto d'osservare, poichè trattasi d'una assimilazione col l'esercito, che gli ufficiali dell'esercito i quali contraggono matrimonio senza permesso sono, in virtù della legge sullo stato degli ufficiali, rivotati dal loro impiego, e qualunque sia la pensione alla quale abbiano diritto, non la conservano più che per i tre quarti, vale a dire perdono un quarto della pensione loro spettante. Ciò per gli ufficiali.

Quanto ai sott'ufficiali che prendono moglie senza permesso, essi sono rimossi dal loro grado e mandati a terminare la loro ferma nei corpi franchi od altro corpo di disciplina per essere congedati ultimata la ferma loro.

Non ignora adunque la Camera e non ignora l'onorevole deputato Robecchi che un sott'ufficiale che abbia quindici o venti anni di servizio e che abbia diritto ad una pensione, essendo mandato nel corpo dei cacciatori franchi e rimosso dal suo grado, perde naturalmente il diritto che aveva alla pensione.